

**L'INCONTRO NEL
VIAGGIO
DELL'ALTRO
MONDO DI MONSIG.
LUDOUICO...**

Antoine Remy



L'INCONTRO NEL VIAGGIO dell'altro Mondo

DI MONSIG.

LVDOVICO SERVINO

AVOCATO FISCALE

del Re Christianissimo,

ET

DEL P. PIETRO COTTONE

GIESUITA.



Con Privilegio di Radamanto,

SI VENDE SV' LE RIVE

Del fiume Cocito 1626.



THE
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION
OF THE
DEPARTMENT OF JUSTICE
WASHINGTON, D. C.
20535
UNITED STATES GOVERNMENT
PRINTING OFFICE
1975
O-345-789-1
FOR SALE BY THE
GOVERNMENT PRINTING OFFICE
WASHINGTON, D. C.

L'INCONTRO DEL SIG. SERVINO,
e del P. Cotton nel viaggio all'altro
Mondo.

CON PRIVILEGIO DI RADAMANTO,
ET SI VENDE SVLLE RIVE
del Cocito 1626.

VN bel fuggir (come dice il Prouerbio) fù
sempre meglio di un mal'aspettare.
Venga ciò che si vuole, poco m'importa
quì, oue mi ritrouo, purchè finalmente mi vegga
sicuro di non essere sforzato. Hò voluto più to-
sto passarmene dall'altro à questo Mondo, che
passare, & approbare à mio mal grado articoli
contrarij à quel, che credo, e la morte m'hà fatto
sottoscriuer col mio proprio sangue, che non li sot-
toscriuerò giamai con la mia pena. Almeno meco
porto questa gloria, che fino all'estremo hò seruito
coloro, à quali m'hauena dedicato: ne faranno essi
risentimento, se li parerà; & sarebbe una gran-
d'ingiustitia, se mostrassero ingratitudine verso
chi li hà mostrata così grand'affettione. Così nel-
le ombrose oscurità di Auerno andaua seco discor-
rendo quel R. P. che con parole codognate hà tan-
to tempo assediato l'orecchie de nostri Rè, mo-
strandosi

Strandosi lieto in quella guisa, che farebbe uno, che per sua buona fortuna fosse scappato dalla forca doppo hauerla ben giustamente meritata, & era d'humore di passar auanti col suo discorso, se non fosse stato interrotto da un'urto, e dall'incontro, che in questo luoco fece in un'altra anima, che pochi giorni doppo s'era posta nel viaggio all'altro Mondo. Era questa l'anima di quel generoso Seruino, che il Cielo hauenua fatto nascere per seruitio della Francia, e per commandar nel Tempio della Giustitia. Questa se n'andaua à passo lento à longo di questi Deserti tenebrosi, piangendo, e sospirando la mala fortuna, che era à calcagni di questo Stato, se prontamente non li fosse trouato rimedio.

Il buon sangue mai può mentire, e le prime impressioni della virtù sono marauigliosamente forti: Questo brauo Eroe come uno de suoi più cari nutritori credea, che il maggior segno d'un'huomo da bene fosse, quando, rinonciando à suoi proprij interessi, corraggiosamente abbracciua la causa del publico; mentre che hà goduta la luce di questo Mondo per difesa d'una così giusta querela, hà date proue segnalate del suo gran cuore con una infinità di buoni, e memorabili seruitij.

tuj . Ponëua egli arditamente la mano all'opera, e
 mostraua nuda la Verità, quale gl' Apostati con-
 tra la causa publica si sforzauano coprire con mol-
 te bugie ; ed' hora partito da questo Mondo non
 può far altro , che congiungere i suoi voti à quelli
 d'alcune anime buone, che, come lui, altre volte si
 sono diportate bene verso il ben publico . Sen-
 tendosi dunque in questo luoco rozzamente spinto
 il Signor Seruino , ed' vdendo ancora il mormorio
 di qualch' uno , che rendëua testimonio d'hauer
 satisfattione in se medesimo per hauer ben opera-
 to , alzò la sua voce al tuon medesimo , c' haueua
 fatto all' hora, che haueua resi gl' vltimi clamori à
 i piedi del nostro inuincibile Monarca , e prorup-
 pe in tai detti . O tù, s'ij chi si voglia, che corri così
 velocemente per queste oscure habitationi, come
 chi fugge dopò hauer fatto qualche maluaggio col-
 po, fermati, ti prego, in gratia mia , dimmi chi sei,
 onde uieni, à fine che se ti piace, & à me parimēte
 aggrada, possiamo fare questo vltimo viaggio in-
 sieme, perche bramo conoscerti prima, che teco ac-
 compagnarmi , percioche non hò ancora perso il
 mio costume di non mi accompagnare indifferen-
 temente con ogni sorte di persone . Chi hà vedu-
 to mai vn Padre, à cui venghi portata la fune-

A 3. sta, e

sta, e sfortunata nona della morte di un'unico figliuolo, e teneramente amato, quale egli s'hau-ua dissegnato il sostegno della sua vecchiezza, & il più soaue trattenimento del rimanente di sua vita, s'immagini d'hauer veduto in questo punto il R. P. Cotton. A queste parole resta senza saper che dire, ò rispondere con la immobilità d'un sasso, sicome sempre haueua fatta vedere la sua durezza, un rimorso di conscientia viuamente gli punge il core, perche ben conosce essere questa voce di quel Personaggio, che tante volte, & anco da fresco in presenza di quel Senato Augusto l'Areopago della Francia, gl'hauena rinfacciata la sua bippocrisia, e fellonia, da quella persona, che egli sopra tutte odiaua al Mondo, come quella, che senza paura haueua sempre diuulgate le particolarità della sua vita, & il diportamento delle sue attioni. Venne in fantasia al Padre, che non è scappato ancor colui, che si strascina il suo laccio al collo: Si rammemorò con spauento i suoi delitti criminosi, e venne in pensiero, che qualche Carnefice l'aspettasse al passo, che in effecutione delle conclusioni del suo nemico, (ò per meglio dire del nemico della sua scelerata Dottrina, che insegna ad ammazzare li Rè,)

Rè,) *confirmate con qualche notabile Arresto*, gli faccia patire la pena de suoi demeriti; ma pur finalmente prese ardire di parlarli, confidandosi, non già nelle integrità delle azioni proprie, ma nella dolcezza traditrice delle sue solite parole, e così disse: *Anima coraggiosa sento vn marauiglioso dispiacere di ritrouarmi alla presenza tua, il cui incontro hò io grandemente sempre temuto: Confesso ingenuamente esser colui, che non hà mai hauuta quiete alcuna, se non entro le turbulenze dello Stato di Francia, e nel tempo delle fatiche della tua vita, il mascherarmi non mi seruirebbe quì per ben' alcuno, perche la mia propria conscientia mi preme, e mi sforza à dire apertamente di esser io stato vno di quelli, che sopra tutti hà auttorizata la ribellione contra il Prencipe soprano, ed hò con la vna voce mantenuta la dottrina pernicioza del Mariana, se bene hò fatto sembiante di detestarla all' hora, che più non era tempo, cioè incontinente dopò l'abominabil Parricidio del grand' Henrico Padre del nostro Luigi il giusto. Confesso d'esser indegno del nome, che io porto della Compagnia di Giesù, poiche non ho seruito, se non à scandalo nella sua Chiesa. L'hippocrisia è stata la virtù, qual so-*

pra tutte hò sempre posta in pratica . Con questa io hò acciecati li più semplici , e mi sono fatto credere trà loro , e riputare , non pure innocente , ma anco l'immagine dell'innocenza . Pochi sono stati capaci di penetrare tra le nubi de i miei inganni , ed' arti . Tu sei stato uno di quelli , che più de gl'altri li hai scoperti .

A che mi hà seruito l'hauer io publicata la mia Castità , e per tutta la Corte hauermi dato vanto di non hauere per spacio di 20. anni commesso alcun peccato mortale , posciache tu in faccia di tutto il Mondo m'hai rinfacciata la sententia di Auignone , fondata sopra la grauidanza di una giouinetta Monaca , & hai fatto veder in publico le lettere , che io altre volte scriueuo alla Damigella di Nimes , in proposito della quale haueno anco interrogato il Diauolo , che possedena il corpo d'una famosa Inspirata ? Che profitto hò io ricenuto per hauer in apparenza dimostrato tanto zelo , & affettione verso quel degno restauratore della Patria , Henrico il Grande , la cui perdita la Francia hà tanto sospirata , poi che hò altre volte incontrato un' Achille , il quale all'hora , che per nome della mia Compagnia ottenni il suo cuore , per così lungo tempo da quella

Achille
d'Harlai
primo
Presiden
te fece al
lusione

con tanta passione bramato, mi disse, che non doveffi scordarmi di accompagnarlo con quel dente, che gl'era stato gettato di bocca da Castello, quell'infame Cauadenti? E finalmente à che m'hāno seruito tante astutie, e tanti ceremoniosi complimenti, poiche dopò l'esser mi ingerito in ogni cosa, & parlato di ogni cosa alle mie affettate gesticulationi, son stato conosciuto tale, che la mia presenza era altrettanto pernicioso in Corte, quanto io ve la stimauo necessaria; e quelli stessi, che doue uano esser li primi à mantenermici, furono li primi à disacciarmi? Venne vn'altro à troncar mi l'herba sotto i piedi, ed' altrettanto godersi del suo auanzamento in Corte, quanto io mi crucciua uo della mia disauentura. Abbandonai la Corte, ma non già il desiderio di vn'altra volta ritornarci. A questo effetto io adoperai il rimanente de miei amici, e de miei fauori, ma in vano. Il luoco era occupato da vn'altro, che non haueua dissegno di partirsene sì tosto. In questo mentre io scorro per la Francia, vado, e vengo, & in tutti li luochi hò lasciato qualche segno della mia discontentezza. Hò insinuato dentro à i cuori il veleno della mia falsa dottrina, la quale finalmente da poco tempo in quà hà fatto nascere ne' Paesi estèrni

al Castello scolaro de Go
fuiti che da loro
istrutto, credèdo
amazzar Henrico
Quarto
cò vn coltello li
gettò vn dente di
bocca.

Il P. Arnoldo,
che li
successe
Corte.

esterni libelli infamatorij contra l'honore del mio Rè, contra la sicurezza della sua sacra persona, & contra la quiete del suo Stato. Mi è stato comandato insieme con alcuni miei confratelli di ritrattare queste false Massime, e sottoscriuere vna miglior dottrina, per qualche tempo hò fatto il sordo, io che intendeuo così chiaro i cenni, ed' auisi del Forestiero, & hò differito più che hò potuto; io che così bene, e pronto ero nel portar inanzi gl'affari della Spagna, ma vedendo, che io prendeuo errore, e che per necessità mi conueniua comparir auanti gl'occhi di quell' Augusto Parlamento, hò patientemente, & senza mormorare tolerati li picanti morsi, che da tutte le parti mi veniuano dati, ma ben con speranza di risentirmene vn giorno. Ma finalmente considerando, che li nostri affari erano talmente discuciti, che li più giudiciosi tra di noi li stimauano esser senza rimedio, io mi lasciai di modo trasportar al corso dell'afflittione commune, che hò voluto più tosto mille volte morire, che soprauiuere alla vergogna, che tutto il nostro corpo staua per riceuere: la mestizia, e la malinconia fecero sopra di me quello, che li nostri Parricidiali coltelli fanno sopra le persone de Prencipi; e per questa strada io mi son condot-

to in questi luochi, oue sento in me stesso qualche secreto piacere d'hauer fuggita la vergogna, e l'opprobrio, che haueuo à calcagni. Hora tù Spirito pio per ricompensa di questa verità, quale sì liberamente publico, e quale prima di hora non hò scoperta mai, che à te solo, io ti supplico di non prender vendetta contradi me delle tante fatiche, che hai fatte in ben seruire la tua Patria, e coll'effponerti à tanti pericoli per la sua conseruatione: mostramiti più pietoso di quel, che io son stato teco, e ad effempio di Henrico il Grande tuo Signore perdona à tuoi nemici, e per colmo di cortesia prestami il tuo fauore appresso quello, che presiede in questi luochi, per farmi tragbettare questo fiume nella sua Barca.

A questo il brauo, e generoso Seruino rispose. Per questo dunque Anima ingrata, e perfida sei venuta ad urtarmi? tù, la cui presenza m'è altrettanto odiosa, quanto esser debbe la tua memoria à tutti li buoni Francesi. Molto t'inganni, se credi, che le tue melate parole debbano meco hauere più forza quì, che non hanno hauuto per l'adietro: Impudente ardisci ancora parlarmi di quel gran Prencipe, & hauere il suo nome in bocca tù, che mai in cuore hauesti verso di lui sorte alcuna

alcuna d'affettione? Io temo, che la dolcezza delle tue parole non ricuopra ancora qualche tradimento, e se noi non fussimo spogliati de nostri corpi, io ne temerei grandemente la dissolutione, & separamento, così per lui, come per me, perche vna Daga Spagnuola troppo facilmente s'asconde fra le pieghe d'una veste, pari alla tua; Allontanati dunque da quì perfido sleale, e per tuo meglio ritornati onde ne vieni, ch'io riceuerei vna confusione inesplicabile, se il Nocchiero Caronte mi trouasse quì solo teco, perche non basta far il bene, ma conuien fuggire la Compagnia de tristi, che fanno il male. Saluati presto: eccolo, che s'auuicina, & assicurati, che io non sòn per fare sicurtà per te già mai. Non voglio, che sia detto mai in questo Mondo, ò nell'altro, che l'anima di Seruino habbi piezata quella di Cotton.

Il Nocchiero, che ritornaua dall'hauer poste all'altra Riuà l'anime d'alcuni Heroi, ò Semidei, che predeuano il camino ai Campi Elisi per godere della presenza del grand' Henrico, quale haueuano tanto bramata, arriuò al proferir del nome di Cotton: e vedendo, che, mal grado della sua resistenza, si metteua in ordine per entrar dentro la sua barchetta, lo fermò immediatamen-

te, e

ze, e per metterlo maggiormente in officio, e farli
 conoscere il suo ingiusto disegno, dubitando, che
 egli non sarebbe stato auisato di fare la prouisione
 di vna moneta conuenueuole per la paga del suo
 nolo, li dimandò il tributo ordinario, e questo Re-
 uerendo Padre, credendosi, che la sua moneta fos-
 se simile à quella di Filippo di Macedonia, che
 incontinente faceua rendersi le Piazze per for-
 ti, & inespugnabili, che fossero, cacciò dalla sua
 borsa un danaro, ma con l'impronto, & col cu-
 gno di Spagna, perche egli, & suoi Compagni non
 n'hanno d'altra sorte, & quello arditamente li
 presenta. Caronte, temendo profanare la sua
 mano col toccarlo, lo ricusa, & acremente ripul-
 sa chi glie l'appresentaua, minacciandolo, che, se
 più faceua forza, lo sommergerebbe così profon-
 damente dentro quell' Onda negra, e sulfurea,
 che egli non hauerebbe occasione di rallegrarsi d'
 hauer meglio scappato il fuoco di quello, che li li-
 bri perniciosi di quelli della sua setta habbino
 fatto quà sù alto. Nel rimanente che questa
 moneta era diffamata per tutto questo Imperio,
 quanto il Catolicon di Spagna: e poscia nella solta
 di quest' ombre hauendo osservata l'anima del no-
 stro brauo Seruino, si spinse auanti quella, l'accol-
 se hu-

Libri de
 Gesuiti
 dannati
 dal Cle-
 ro di Frà
 cia, e dal
 la Sorbo-
 na, & fat-
 ti abbruc-
 ciar dal
 Parlamē-
 to p ma-
 no del
 Carneti-
 ce pche

insegna-
no Dot-
trina nō
Christia-
na, mà se
ditiosa: e
pestifera
contra il
gouerno
publico,
e cōtra la
Potestà
secolare.
e vita de
Principi.

*se humanamente, l'inuitò nella sua barca per
traghettar il fiume Acheronte: e, durante il tra-
ghetto, dolcemente lo trattenne con tai detti. Vas-
tene anima bella all' Isole felici, oue già tanto tem-
po t'aspettiamo, & habbiamo altrettanta cagione
di far festa in questi luochi del tuo arriuo, quan-
to all' altro Mondo hanno d'affliggersi per la tua
partita. Là in quelle vedrai quel grand' Hen-
rico, quel specchio de buoni Prencipi, quel genio
del valore, & quel simulacro della clemenza,
che ti riceuerà à braccia aperte, posciache non so-
lamente hai combattuto per suo seruitio, ma hai
perseuerato sino al fine in questo nobile certame:
gl'occhi del suo figlio, e quelli del Parlamento più
celebre del Mondo, sono irrefragabili testimonij,
che t'hanno veduto ad' esporre la tua vita per la
gloria d'vn sì buon Prencipe, e per la salute del
suo Stato. O quante corone si preparano in que-
sto luoco per coronarti Anima bella, la cui me-
moria non si macchiarà già mai sin tanto, che la
Francia conseruarà il candore de suoi Gigli, &
che tra quelli fiorirà la virtù. Con tal parole
arriuano all'altra riuo, e Caronte, doppo hauerlo
strettamente abbracciato, lo lasciò andare à corre
il frutto delle sue gloriose fatiche nelle felicitadi
eterne.*

79
eterne . Ed' in questo mentre quest' altra Ani-
ma di Cottone stà miserabilmente lamentandosi,
piange , e sospira , accusa le Stelle , come complici
delli suoi infortunij , e vorrebbe bene poter riu-
dere la chiarezza del Sole , e per produrre effetti
saluteuoli al Mondo , e desingannare tanti , che
hà ingannati : ma questo non si può più : Ella sa-
rà errante , e vagabonda in questi solitarij , e te-
nebrofi luochi sino , che piaccia à i destini di indi-
cauarla , e tra tanto il suo esercizio tutto consiste
in andare dentro l'horrore di quei deserti , gridan-
do , come quel miserabile Flegia in Virgilio , e re-
petendo continuamente le medesime parole .

Non v'alletti, ò mortali , argento , od oro
A' infellonir contro la Patria , e Dio.
Non vi lusinghi il cor empio desio
Di perderfè , per acquistar tesoro .